



LA III. EPISTOLA DI S. GIOVANNI APOSTOLO.



S. Giouanni scrive ad vn certo Gaio, ilquale egli saluta; e commendata la sua fede, e carità, l' esortazione di perseverare: biasima in contrario l'ambizione, la peruersità, la maldicenza, e l'inumanità di Diotrefe: e loda Demetrio.

v. 1. vedi 2. Gio. 1.
2. c. in fede, pietà, & altri spirituali doni.
3. c. del tuo studio, zelo, fede, e lealtà alla verità celeste: altri, della tua sincerità.
* vedi 2. Gio. 4.
4. c. spirituali, generati per l'Euangelio: c. conuertiti per opera mia alla fede: vedi 1. Cor. 4. 15. 1. Tim. 2. 1.
5. arcena certe singolari persone, andare da Giouanni a Gaio.
* sotto questa parola s'intendono tutti gli officij, e sussidij di viaggio.
* c. secondo il grado, & ufficio loro di ministri di Dio, come appare che fossero coloro: ouero, secondo che si conuiene a' fedeli, e figliuoli di Dio fare gli vni inuerso gli altri. 7. altri, si fieno dipartiti per lo suo nome, non prendendo nulla da' Gentili.



* ANTIANO al diletto Gaio, ilquale io amo in verità.
2. Diletto, io, innanzi ad ogni cosa, desidero che tu prosperi, e stij sano, siccome l'anima tua

* prospera.
3. Percioche io mi son grandemente rallegrato, quando sono venuti i fratelli, & hanno renduta testimonianza * della tua verità, secondo che tu * camini in verità.
4. Io non ho maggiore allegrezza di queste cose, cioè, d'intendere che i miei * figliuoli caminino in verità.
5. Diletto, tu fai da fedele, in cio che operi inuerso i fratelli, & inuerso i forestieri:
6. Iquali hanno renduta testimonianza della tua carità nel cospetto della Chiesa: * iquali farai bene * d'accompagnare degnamente, * come si conuiene a Dio.
7. Conciò sia cose che * si fieno dipartiti

da' Gentili * per lo suo nome, * non prendendo nulla.
8. Noi adunque dobbiamo accogliere questi, accioche siano aiutatori alla verità.
9. Io ho scritto * alla Chiesa: ma Diotrefe, ilquale procaccia il primato fra loro, non ci riceue.
10. Per cio, se vengo, ricorderò le sue opere, ch'egli fa, cianciando di noi con maluage parole: e non contento di questo, non solo egli non riceue i fratelli, ma anchora impedisce coloro che gli vogliono riceuere, e * gli caccia fuor della Chiesa.
11. Diletto, non imitare il male, ma il bene: * chi fa bene, è da Dio: ma chi fa male, non ha veduto Iddio.
12. A Demetrio è data testimonianza da tutti, e dalla verità istessa: & anchora noi ne testimoniamo, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.
13. * Io haueua molte cose da scriuere, ma non voglio scriuerti con inchiostro, e penna.
14. Ma spero di vederti tosto, & all' hora ci parleremo a bocca.
15. Pace sia teco: gli amici ti salutano: salura gli amici * nominatamente.

* c. per suo honore, gloria, e seruigio, nella professione fincera della sua verità, ouero nel ministerio della sua Chiesa.
* c. abbandonando tutte le lor facultà, e commodità.
9. pare che intendi la Chiesa, nella quale era Gaio: che haueffe ad esser tua raccomandati questi fratelli, senza frutto però, per la malitia di Diotrefe, pastore d'essa.
10. c. gli scomunica, e gli tributta dalla compagnia, e sacra raunanza de' fedeli.
11. 1. Gio. 3. 6. 9.
13. 2. Gio. 11.
14. c. a vna. vno.



L' EPISTOLA CATTOLICA DI S. IUDA APOSTOLO.



Questa epistola è solo vn sommario della seconda di S. Pietro: e l' fine d' essa è d'ouviare allo scandolo, e pericolo di certi heretici, e sodisitori, surti fin' all' hora nelle Chiese, i quali falsauano la vera dottrina della persona di Christo, e riuolgonano la gratia di Dio, e la libertà spirituale Euangelica, in vna licenza, e dissolution carnale, sciolta d'ogni legge, e soggection di reggimento politico: con far scisme, e diuisioni nelle Chiese. Dunque, propoiti esempi de' seuerissimi giudicij antichi